

Supramonte. In assenza di una legge, prima ordinanza in Sardegna per tutelare le piante spontanee

Oliena difende le sue orchidee

Vietata la raccolta di 28 specie vegetali a rischio

OLIENA

Gli anti-parco difensori dell'ambiente

Il paese che ha condotto in prima linea la battaglia contro il parco nazionale del Gennargentu «calato dall'alto», fa significativamente da apripista e anzi si proponga come esempio per la tutela dell'ambiente, partendo dallo stop alle razzie di essenze vegetali che spesso, oltre ad abbellire magari i giardini della casa al mare, finiscono all'estero e diventano oggetto di un commercio che finora purtroppo non viola nessuna legge. Ad avviare il dialogo con gli esperti del Centro conservazione biodiversità dell'Università di Cagliari, è stato l'assessore comunale all'Ambiente, Antonio Putzu, noto ai compaesani per essere stato uno dei leader dei movimenti antiparco. «Nel monte Corراسi ci sono decine di endemismi rari, specie che si trovano esclusivamente nel nostro territorio, che ci vengono strappate da botanici, escursionisti e collezionisti. Nessuno ha mai fatto niente per impedirlo - spiega l'amministratore - anche se in realtà ignoravamo la portata di

Se un tempo erano soprattutto le spiagge paradisiache ad attirare i turisti in Sardegna, ora sono i fiori e le piante a rischio estinzione a muovere un flusso ancora sotto-stimato di turisti d'altura a caccia di specie rare, compromettendo la sopravvivenza di un inestimabile patrimonio ambientale. Tra le mete preferite dai pseudo naturalisti, il Supramonte, che alimenta, all'insaputa delle popolazioni locali, un traffico clandestino di souvenir preziosi, sponsorizzati anche attraverso i siti internet, tanto nessuno - a parte l'Unione europea - ne impedisce la razzia.

L'ORDINANZA. Oliena, con una delibera approvata in Consiglio, ha deciso di dire basta al taglio indiscriminato di *Ribes sardoum*, *Aquilegia nugorensis*, *Erimus alpinustanto* per citare alcune specie, diventando il primo Comune sardo e uno dei pochi in Italia, a dotarsi di un Piano per la tutela, conservazione e valorizzazione della flora autoctona sopperendo a una grave carenza normativa. In materia, infatti, non esiste ancora né una legge nazionale né regionale a oltre trent'anni dalla prima proposta della Società botanica italiana. «Fin dall'inizio del nostro mandato ci siano posti l'obiet-

▶ Mentre si aspetta una legge regionale e nazionale, si tenta di stroncare il traffico di piante, fiori ed essenze autoctone alimentato anche su internet. Accolta dal Comune la proposta del Centro di conservazione delle biodiversità dell'Università di Cagliari.

tivo di tutelare l'ambiente - ha detto il sindaco Francesco Capelli introducendo il dibattito in Consiglio - convinti che queste azioni siano anche un investimento economico». In quest'ottica gli amministratori hanno trovato una sponda nell'Università di Cagliari che ha lanciato una proposta, scaturita da una ricerca sul campo.

MULTE SALATE. All'ingresso del

monte Corراسi verranno sistemati i cartelli con l'elenco delle ventotto specie vegetali autoctone a rischio di estinzione. Chi verrà sorpreso a portarsi via i semi o i rami di una di queste piante dovrà pagare sanzioni salate. «Credo che questo atto sia d'esempio e dimostri che, quando si dialoga e ci si confronta con le popolazioni locali si possano ottenere risultati

eccezionali in tempi brevi - ammette Gianluigi Bacchetta, direttore del Centro conservazione biodiversità dell'Università di Cagliari riferendosi alle polemiche sull'istituzione del parco del Gennargentu - il nostro staff scientifico sta allestendo la banca del germoplasma con la finalità di catalogare e riprodurre tutte le specie vegetali endemiche rare minacciate o di particolare interesse attraverso il metodo del congelamento».

TUTELA INFORMATIVA. Nel sito del Centro, www.ccb-sardegna.it tradotto in quattro lingue e accessibile anche ai non vedenti, si possono trovare tutte le notizie sull'attività, il forum, l'orto botanico virtuale e scaricare un opuscolo in

formato pdf realizzato in collaborazione con il ministero dell'Ambiente che verrà presentato a Oliena in una giornata di sensibilizzazione.

Le specie per le quali la delibera comunale sollecita un intervento di tutela immediato sono state suddivise in quattro tipologie in base al grado di minaccia. Le specie in questione sono attualmente 28 specie, ma l'elenco potrà essere modificato in base ai risultati del monitoraggio periodico degli esperti dell'Università di Cagliari.

M. B. D. G.



Una veduta della valle di Lanaito